



LA CONVERSIONE

LA MOTO È SEMPRE STATA PER LUCA SINONIMO DI VELOCITÀ, DERAPATE E IMPENNATE. MENTRE LA VESPA ERA UNA SPECIE DI ELETTRODOMESTICO CON LE RUOTE. MA NEL 2003, IN ATTESA DI DISCUTERE LA TESI DI LAUREA, DECIDE DI ANDARE A ZONZO PER LA SPAGNA IN SELLA AD UN MEZZO SCASSATO ED ABBANDONABILE IN CASO DI NECESSITÀ. UNA SPECIAL 50: QUELL'ESPERIENZA FU "L'INIZIO DI UNA STORIA D'AMORE CHE DURA ANCORA OGGI".

L'ADDIO ALLE GARE

NEL 1998, AL TERMINE DEL CAMPIONATO CHALLENGE APRILIA 125 RS, LUCA SI CONVINCE AD ABBANDONARE LE GARE: "TROPPI PILOTI ANDAVANO PIÙ FORTE DI ME. FU UNA SCELTA DURA, MA PER RISPETTO DI MIO PADRE E DEI SOLDI CHE STAVA SPENDENDO PER ASSECONDERE QUESTA MIA PASSIONE DECISI DI SMETTERE E CHE SAREI ARRIVATO ALLE CORSE TRAMITE UN'ALTRA VIA: SAREI DIVENTATO UN INGEGNERE DI PISTA".

LE SUE STORIE PIÙ IMPORTANTI

DOPO LA 50 SPECIAL DELLA SPAGNA, DI VESPA IMPORTANTI CE NE SONO DUE: QUELLA REGALATAGLI, A SORPRESA, DALLA SUA RAGAZZA PER IL SUO TRENTESIMO COMPLEANNO (AGOSTO 2008). UNA 125 GRANTURISMO DEL '67 E UNA 125 TS CON CUI AFFRONTERÀ IL GIRO DEL MONDO.

DA TELEMETRISTA A GIRAMONDO

FINO A QUALCHE ANNO FA LA SUA QUOTIDIANITÀ ERA FATTA DI ADRENALINA, VELOCITÀ, CORSE, CORDOLI, PILOTI... POI, UN GIORNO, QUESTA FESTA DI PISTONI, BIELLE E FASCE ELASTICHE SI È ESAURITA E SONO ENTRATI IN GIOCO LE VESPA E I VIAGGI...

di Simone Cannizzo

IDENTIKIT TRAVELLER

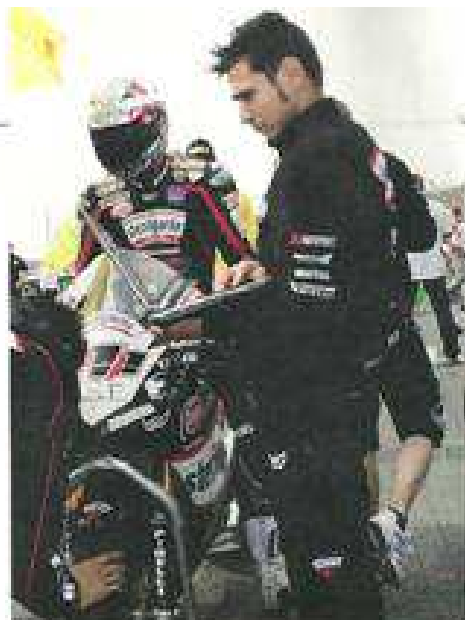
Luca nasce e vive a Genova, 35 anni prima di questa mia intervista. La sua passione sono da sempre i motori e, da giovane, sognava di diventare un pilota. Io sognavo di diventare astronauta, il mio compagno di banco Carletto di diventare un supereroe. Io non ho mai indossato una tuta spaziale, Carletto non ha mai avuto una calzamaglia col mantello, invece Luca in pista ci è andato sul serio. Prima gareggiando in due edizioni dell'Aprilia Challenge con una RS125, alla fine degli anni '90, appena sceso dal suo Fifty 50, più simile ad un missile Cruise che ad un ciclomotore. Poi, compreso che la passione e la tensione agonistica non si bilanciavano troppo e probabilmente anche su consiglio del suo main sponsor (il portafogli del babbo), decise di intraprendere una carriera ai box. Non come ragazzo-ombrellino ma come ingegnere di pista, recandosi fisicamente in tutte le piste dove ci fossero delle moto a correre e portando sottobraccio una cartellina con

Luca Capocchiano

35 anni di Genova, raggiunta la laurea ha sempre lavorato nel settore moto: breve esperienza in MV Agusta, pilota di livello amatoriale, telemetrista e poi ingegnere di pista nel Campionato del Mondo Superbike dal 2005 fino al 2012. I suoi piloti sono stati Lorenzo Lanzi, Ruben Xaus, Brett McCormick, Jacob Smrz, con cui ha conquistato pole, podi e vittorie: mai, però, un titolo mondiale. Ha lavorato anche a Maranello presso l'ufficio tecnico Ferrari, a seguire il progetto de "La Ferrari", la prima vettura ibrida nella storia del Cavallino: 1000 CV che ha anche avuto la fortuna di guidare.

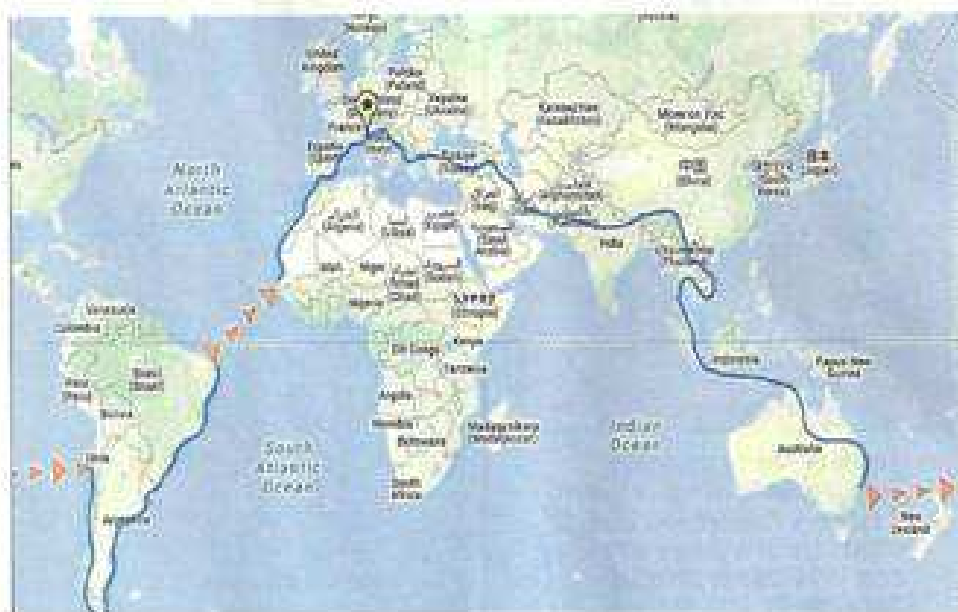


"CV" da distribuire ai suoi potenziali datori di lavoro. E la cosa funzionò, tanto che lo notò Ducati, per la quale cominciò prima a fare il telemetrista, poi a testare motori al banco. E pare che Luca ci sapesse fare visto che successivamente lo ingaggiarono per diverse stagioni nel Team che correvano in Superbike, affiancandolo a piloti come Fonsi Nieto, Ruben Xaus e, poi, nei team Oral ed Effenbert. L'improvviso ritiro dal campionato di quest'ultimo team nella scorsa stagione, dopo poche gare e con un pilota appena messo sotto contratto, portò con sé anche la decisione di lasciare l'ambiente. Lo troviamo poco dopo a fare i collaudi tecnici su strada per una piccola casa automobilistica nota probabilmente solo ai più appassionati, tale "Ferrari". Il suo compito era fare più chilometri possibili nel minor tempo possibile e senza dover fare il pieno a sue spese. Sfrecciava quindi nelle stradine di collegamento all'interno del circuito di Nardò, non avendo il permesso di guida sulla pista sopraelevata. E qui successe qualcosa



LA FASE "RACE"
A SINISTRA, LUCA IN GRIGLIA DI PARTENZA CON RUBEN XAUS (2001) E ALLA GUIDA DEL GRUPPO NEL CAMPIONATO CHALLENGE APRILIA 125 RS 1998. SOTTO, LA MAPPA DEL GIRO DEL MONDO CHE SI APPRESTA A FARE. NELL'ALTRA PAGINA, IN BASSO, IN ASSETTO DA VIAGGIO CON STEPHAN, UN ARTISTA FRANCESE, IL CUI INCONTRO GLI HA CAMBIATO LA VITA.

che conosco bene: decise che era ora di licenziarsi e rispolverare i ricordi di un'estate di dieci anni prima. Il viaggio che fece nel 2003, subito dopo la laurea, doveva essere il classico periodo di relativo relax dopo tanto impegno. Ma la scelta di partire per la Spagna in nave portando dietro il "vespino", attraccando a Barcellona per scendere fino a Valencia, fu fatale. Scopri il piacere del viaggio lento, dei panorami che scorrono piano, dell'orizzonte che pare non arrivare mai. Luca parla di "introspezione", ed io concordo. Lui mi parla di "valutazioni sulla propria vita", io invece penso spesso ai livelli dei migliori videogiochi anni '90. Di sicuro concordiamo sul fatto che l'adrenalina sia lontana, in quei momenti. Allora fu una Vespa 50 Special, che ancora sonnecchia nel suo box accanto ad un amatissimo Apekar 50, ad una Vespa 125 GT appena di fianco ad una Ducati Hypermotard. Ma non userà nessuno di questi mezzi per il suo viaggio attorno al mondo che sta per iniziare. Bensì una Vespa 125 modello TS, visto che impegnare il regalo della fidanzata forse non è l'idea migliore per mantenere buoni rapporti domestici. Dall'Italia fino al Sud Est Asiatico, passando per Iran e Pakistan, India e Nepal, per poi scendere fino in Australia e da lì saltare in Cile, puntando verso il Brasile e poi, di nuovo, un container alla volta di Dakar. E quindi verso Nord, fino a casa.



Luca ha viaggiato moltissimo per lavoro, ma relativamente poco in moto. Qualche vacanza estiva tra la Corsica ed il Centro Italia e tantissima pista con una Honda XR650 trasformata supermotard, una Aprilia 250 radiata ed una Yamaha RD 350. E molti week-end a fare l'asino, come lui stesso dice, sul passo del Braico ed a Boasi, come anche correndo da Levante a Ponente lungo l'Aurelia. Il giro del mondo è il sogno di un testardo che ha ben chiari i propri obiettivi ed i mezzi per raggiungerli. Dovrò chiedere alcuni consigli in merito alla mia carriera.



... E LA FASE TOURING
SOPRA, LA VESPA 125 TS CON CUI LUCA FARÀ IL GIRO DEL MONDO; DI FRANCO, PHILIP ISLAND (2008): SFIDA LANCIATA DA RAGAZZI ITALO-AUSTRALIANI A "QUELLI DELLA SUPERBIKE" SUL CAMPO DI CALCETTO. FRA GLI ALTRI, BRAGGI (PENULTIMO A DESTRA); XAUS (MAGLIA GIALLA), LUCA (IL PRIMO IN BASSO DA SX); A SINISTRA, A NORD (2013) CON "LA FERRARI" DA 1000 CV CHE HA CONTRIBUITO A SVILUPPARE.